



VILLA LUPPIS

Pasiano di Pordenone
Via San Martino 34
tel. 0434 - 626969



Venerdì 09 giugno 2017

Inizio ore 20.00

(La puntualità è gradita per esigenze di scena)

Il Menù

APERITIVO

Baccalà con frivolezze varie

ANTIPASTO

*Composizione di moscardini al rosmarino
e sarde in saor*

PRIMO

Risi, bisì e canoce

SECONDO

*Trancio di merluzzo delle isole Lofoten con salsa alla
vicentina e polenta abbrustolita*

DESSERT

Tiramisù

Vini della cantina di Villa Luppis

€ 50.00

"IL TEATRO A TAVOLA" - VILLA LUPPIS - PASIANO

Venerdì 9 giugno 2017

(su prenotazione)

"A cena con Pietro Querini"

Ovvero: Le origini venete del Baccalà



Rievocazione storica presentata dalle compagnie teatrali:
"Cibìo" di Chions e "Il Teatrozò" di Pasiano

Dialoghi di Paolo Francis Quirini, adattamento teatrale e regia di Aldo Presot

Racconto del: "Viaggio del magnifico messer Piero Quirino, gentiluomo viniziano."
Nel quale, partito di Candia con malvagie per ponente l'anno 1431, incorre in uno
orribile e spaventoso naufragio, del quale alla fine con diversi accidenti campato,
arriva nella Norvegia e Svezia, regni settentrionali.

Tratto dalla relazione che Pietro Querini fece al Doge Francesco Foscari al ritorno del suo
viaggio (febbraio 1433). Conservata nel Codice Vaticano lat. 5256 (Biblioteca Apostolica
Vaticana - Roma). E dalle relazioni di Cristoforo Fioravanti e Nicolò di Michiel pubbli-
cate dal Ramusio nel 1559 (Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia).

PERSONAGGI

Messer Pietro Querini

Nobilomo veneziano, patròn della Cocca Quirina

Andrea Burato



Cristoforo Fioravanti

“Omo de Consiglio de paròn P. Querini

Ferruccio Santarossa



Nicolò de Michiel

Scrivano a servizio

Gaetano Barbieri



Araldo

A servizio del Maggior Consiglio

Manuele Papais



Francesco Foscari

Doge al quale P. Querini relaziona sul viaggio

Paolo Rossi



Zuanne Loredan

Nobilomo, membro del Maggior Consiglio

Francesco Bressan



Jacopo Dolfin

Nobilomo, membro del Maggior Consiglio

Maurizio Toffolo



È il racconto di una storia realmente vissuta che ha visto per protagonista il nobile veneziano Pietro Querini a partire dall'anno 1431 e conclusasi nel 1433. Egli dimorava a Candia (Creta) e nelle sue terre produceva dell'ottimo Malvasia. Invece di venderlo ai soliti commercianti che gli avrebbero lasciato poco guadagno, decise di fare in proprio, allestì una piccola nave da trasporto (la Cocca), comprò altre merci preziose, e salpò alla volta delle Fiandre. La sue vicissitudini incominciarono appena oltrepassato lo stretto di Gibilterra, ma non si perse d'animo. Impiegò tutta l'estate per oltrepassare la penisola Iberica. In Novembre al largo del golfo di Biscaglia incappò in un tremendo fortunale, con venti contrari che lo spinse al largo. Senza timone, senza albero e senza vele andò alla deriva trascinato dalla corrente del Golfo verso nord. Approdò in gennaio 1432 in un isolotto disabitato delle isole Lofoten, vicino alla costa della Norvegia. I pochi superstiti vennero salvati dagli abitanti di un'isola vicina, ospitandoli nelle loro case.

A maggio iniziarono il viaggio di ritorno verso Venezia, portando con loro dei pesci essiccati, gli Stockfisi. E così Venezia conobbe lo stoccafisso e quindi il Bacalà.

Note di regia.

La storia viene raccontata a forma di dialogo fra tre dei superstiti, il Doge e due suoi Consiglieri. Per poterlo adattare ad una serata con cena a base di bacalà il racconto viene diviso in cinque episodi che vanno a inframmezarsi alle portate. Per rendere più coinvolgente il racconto, i dialoghi in veneziano d'epoca —ma comprensibilissimo— vengono animati da immagini proiettate sullo sfondo, che illustrano le varie fasi dell'avventura.